

PRIMO RACCONTO

Pregate senza posa

Per grazia di Dio io sono un uomo e cristiano, per azioni gran peccatore, per condizione un pellegrino senza terra, della specie più misera, sempre in giro da paese a paese. Per ricchezza ho sulle spalle un sacco con un po' di pane secco, nel mio camiciotto la santa Bibbia e basta.

La ventiquattresima domenica dopo la Trinità sono entrato in chiesa per pregare mentre si recitava l'Ufficio; si leggeva l'Epistola dell'Apostolo ai Tessalonicesi, in quel passo¹ dove è detto: *Pregate senza posa*. Quella parola penetrò profondamente nel mio spirito, e mi chiesi come sarebbe stato possibile pregare senza posa, dal momento che ognuno di noi deve occuparsi di tanti lavori per sostenere la

¹ Letteralmente: "pericope". Questo termine designa i testi della Bibbia, quali son letti durante l'Ufficio o la Messa.

propria vita. Ho cercato nella Bibbia e ho letto coi miei occhi proprio quel che avevo inteso:

*Bisogna pregare senza posa²
pregare con lo spirito in ogni occasione³,
pregare in ogni luogo alzando mani pure⁴.*

Avevo un bel riflettere, non sapevo proprio cosa decidere. «Che fare?», pensavo. «Dove trovare qualcuno che mi possa spiegare quelle parole? Andrò nelle chiese dove predicano uomini di gran fama, e forse là troverò quel che cerco». E mi misi in cammino.

Ho ascoltato molte prediche magnifiche sulla preghiera. Erano però istruzioni sulla preghiera in generale; che cosa è la preghiera, perché è necessario pregare veramente, su questo, nemmeno una parola. Ho sentito una predica sulla preghiera in spirito e sulla preghiera perpetua; ma non mi si diceva come fare per giungere a questa preghiera. Così, frequentando le prediche non sono riuscito ad avere quel che desideravo. Allora ho smesso di andare alle prediche e ho deciso di cercare con l'aiuto di Dio

² 1 Tessalonesi 5,16.

³ Efesini 6,18.

⁴ 1 Timoteo 2,8.

un uomo sapiente ed esperto, che mi sapesse spiegare quel mistero dal quale il mio spirito era rimasto invincibilmente attratto.

Quanto tempo ho camminato! Leggevo la Bibbia e chiedevo se non si potesse trovare in qualche luogo un maestro spirituale o una guida saggia e piena di esperienza. Una volta mi fu detto che in un villaggio viveva da molti anni un signore⁵ che si occupava di salvare l'anima sua: «Egli ha una sua cappella, non si muove mai e senza posa prega Dio e legge libri spirituali». A queste parole non camminai più, ma mi misi addirittura a correre verso il villaggio; vi giunsi e mi diressi subito alla casa di quel signore.

– Che vuoi da me? – mi chiese.

– Ho sentito dire che siete un uomo pio e saggio; per questo vi chiedo in nome di Dio di spiegarmi che cosa vuol dire questa espressione dell'Apostolo: *Pregate senza posa*, e come sia possibile pregare in questo modo. Ecco quel che voglio capire e non ci so arrivare da solo.

Il signore rimase qualche istante in silenzio, mi guardò con attenzione e disse:

– La preghiera perpetua è lo sforzo incessante dello spirito umano per giungere a Dio.

⁵ Un signore, o *pomiéchtchik*, gentiluomo appartenente alla piccola nobiltà rurale.

Per riuscire in questo benefico esercizio, conviene chiedere spesso al Signore di insegnarci a pregare senza posa. Prega di più, e con più zelo; la preghiera ti farà capire da sé come può diventare perpetua; per questo ci vuole molto tempo.

Dopo queste parole mi fece servire da mangiare, mi diede qualche moneta per il viaggio e mi congedò.

Ma non aveva saputo spiegare niente.

Ripresi la mia via; pensavo, leggevo, riflettevo come meglio potevo a quel che mi aveva detto quel signore, ma non riuscivo a comprendere. Avevo tanta voglia di arrivarci che le mie notti passavano senza sonno. Dopo aver percorso duecento verste⁶, arrivai a un capoluogo di provincia. Vi scorsi un monastero. Nella locanda mi dissero che in quel monastero viveva un superiore pio, caritatevole e ospitale. Andai da lui. Mi accolse con bontà, mi fece sedere e mi offrì da mangiare.

– Padre santo, gli dissi, non ho bisogno di un pranzo; vorrei invece che voi mi deste un insegnamento spirituale: come fare per salvare l'anima?⁷

⁶ 1 versta = 1,067 km.

⁷ È la domanda tradizionale rivolta dal discepolo al maestro nei monasteri e negli eremi orientali.